

lità Artabano ripigliò il possesso . Vitellio non volle altro impegno , ed all' incontro Artabano diventò più che mai orgoglioso , e poco mancò , che non portasse la guerra nel territorio Romano . Non è inverisimile , che questo fosse il tempo , in cui egli scrisse una lettera di fuoco a Tiberio (a), rinfacciandogli la sua crudeltà , la vergognosa libidine , e la poltroneria , ed esortandolo ad appagar prontamente l' odio universale e giustissimo de' Popoli con darli la morte da sè medesimo .

(a) Sueton.
in Tiber.
cap. 66.

DUE disavventure afflissero Roma nell' Anno presente , cioè una fiera inondazione del Tevere , per cagione di cui in molte parti della Città fu necessario l' andar colle barche ; e un incendio , che guastò gran copia di case nel Monte Aventino , e la metà del Circo . (b) Tiberio in questa occasione , dimenticata l'innata sua avarizia , sovvenne con abbondanza d' oro al bisogno di chiunque avea patito . Che per altro amava Tiberio di conservare e d' accrescere il suo tesoro , nè si sa , ch' egli lasciasse alcuna fabbrica insigne , fuorchè il Tempio innalzato ad Augusto , e la Scena del Teatro di Pompeo . E nè pur queste , se crediamo a Suetonio , le perfezionò . Non passò l' Anno presente , senza che si vedessero le usate scene delle accuse e della crudeltà di Tiberio contra de' Nobili . Gaio Galba , già Console , e Fratello di chi fu dipoi Imperadore , due Blesi , ed Emilia Lepida , prevennero , con darli la morte , i colpi del Carnefice . Vibuleno Agrippa Cavalier Romano , accusato , prese in faccia del Senato il veleno , che portava in un anello . Caduto a terra moribondo , e strascinato alle carceri , fu quivi frettolosamente strozzato per occupargli i beni . Tigrane già Re dell' Armenia (c) , e Nipote del fu E-

(b) Tacitus
lib. 6. c. 45.
Dio. lib. 58.

rode Re della Giudea , detenuto allora in Roma , ed accusato , finì anch' egli i suoi giorni per mano del pubblico Ministro . Trattenevasi in Roma allora anche suo Fratello Agrippa , ed avea contratta una familiarità sì grande con Gaio Caligola , Nipote per adozion di Tiberio , che pareano due Fratelli . Racconta Giuseppe Storico , che essendo un dì amendue a divertirsi condotti in un cocchio , Agrippa per adular Gaio gli disse , essere ben tempo , che quel vecchio di Tiberio cedesse il luogo a lui , perchè allora tornerebbe la felicità in Roma . Furono ascoltate queste parole da Eutico Liberto d' Agrippa , che gli serviva di carrozziere ; e perciocchè costui , per aver fatto un furto al Padrone , fu imprigionato , allora si lasciò intendere d' aver qualche cosa da rivelare , attinente alla conservazion della vita dell' Imperadore . Fu perciò

(c) Tacitus
lib. 6. c. 40.
Joseph. Ant.
tiq. Judaic.
lib. 18.